

**OPERA BAROLO**

### **Cultura, educazione e assistenza in un’Opera unica**

Fondata nel 1864, l’Opera Barolo prosegue l’impegno e l’azione condotta in vita dai Marchesi di Barolo, Giulia Colbert e il marito Carlo Tancredi, in campo educativo, sociale e culturale.

Un’attività di solidarietà concreta, condotta attraverso la realizzazione di progetti a sostegno di quella parte della comunità cittadina che, per diversi motivi, risultava e risulta la più fragile.

Lo scopo, ieri come oggi, era ed è non solo assicurare una risposta alle necessità primarie, ma è quello di andare oltre il soddisfacimento dei bisogni immediati, fornendo strumenti utili a valorizzare la persona, per renderla autonoma e garantirle condizioni di vita dignitose.
In che modo? Creando un legame tra assistenza, educazione e cultura: questa l’intuizione centrale dei Marchesi di Barolo, modernissima per i loro tempi e ancora attualissima, come testimoniato dalle attività svolte oggi nella scuola elementare di Altessano fondata dal Marchese Tancredi nel 1837, nel polo educativo di Moncalieri e nel Distretto sociale Barolo.

Quest’ultimo, cresciuto nel tempo intorno a quel Rifugio nato nel 1823 per ospitare e offrire assistenza alle “pericolanti” (cioè quelle donne che scontata la pena lasciavano il carcere per tornare libere in una società dove da ex detenute e senza alcun aiuto, reinserirsi per vivere una vita onesta e dignitosa risultava un’impresa ardua, se non impossibile) è divenuto una vera e propria cittadella della solidarietà: occupa 19mila metri quadrati tra le via Cigna e Cottolengo in cui operano 17 enti assistenziali e oltre 500 operatori e volontari i quali, ogni anno, garantiscono servizi fondamentali, diurni o residenziali, a donne in difficoltà, giovani fragili, detenuti, migranti e persone che vivono in condizione di marginalità.

Tra i beni più preziosi lasciati alla comunità cittadina dai Marchesi Giulia e Tancredi vi è naturalmente Palazzo Barolo: gioiello dell’architettura barocca, casa dei Marchesi, oggi sede dell’Opera e museo che racconta una storia basata sul valore dell’accoglienza, parla di educazione attraverso il MUSLI - Il Museo della Letteratura dell’Infanzia e ospita mostre, incontri e altre attività culturali e sociali.

L’Opera Barolo, erede universale e responsabile dei beni lasciati dai Marchesi, ha il compito di gestire il patrimonio per il bene comune, rendendolo generatore e promotore di benessere sociale, promuovendo cultura, educazione e, soprattutto, solidarietà verso le fasce di popolazione più bisognose di attenzione.

Fedele al principio della collaborazione tra il mondo civile ed ecclesiale, l’Opera Barolo è presieduta, con un meccanismo di governance ad alternanza triennale, dal più alto magistrato e dalla più alta carica ecclesiale della Città di Torino.

Il Consiglio d’Amministrazione in carica è presieduto dall’Arcivescovo di Torino, monsignor Roberto Repole, vicepresidente è il dottor Giorgio Cavalitto, gli altri consiglieri sono il dottor Arturo Soprano, la professoressa Anna Maria Poggi, la dottoressa Sonia Schellino, il dottor Gian Paolo Masone, l’ingegnere Francesco Domanico e il segretario generale, ingegner Franco Fiorino.

Visite a Torino

**Distretto Sociale Barolo: 200 anni di storia, educazione e welfare**

Un viaggio nella Torino di inizio Ottocento, teatro e vita dei santi sociali torinesi per scoprire le figure di Giulia e Carlo Tancredi di Barolo. In occasione del 200° anniversario della sua fondazione, il percorso si snoda all’interno del Distretto Sociale Barolo: dall’originario Rifugio, ricovero per ex-detenute e donne in difficoltà, al Rifugino, per bambine abbandonate sotto i 14 anni, passando per il Monastero delle Maddalene, monastero di clausura per le ragazze del Rifugio che desideravano consacrarsi a vita religiosa, e per le Maddalenine, istituto per le ragazze traviate, fino ad arrivare all’Ospedaletto di S. Filomena e al Laboratorio di S. Giuseppe.

Date: 16 gennaio e 13 febbraio

Orario: 15.00

Costo: € 5.00 a persona

prenotazione a: palazzobarolo@arestorino.it

Visite a Barolo

**Giulia, marchesa di Barolo**

Le sale ottocentesche del piano nobile del castello comunale Falletti di Barolo suggeriscono spunti e racconti alla scoperta della poliedrica figura di Giulia, marchesa di Barolo, fra opere di carità e intuizioni relative alla nascita del barolo moderno. Alla visita guidata di approfondimento sulla marchesa segue la visita guidata al resto del WiMu Museo del Vino allestito nel castello comunale Falletti di Barolo.

Domenica 21 gennaio, ore 11.00

Domenica 24 marzo, ore 11.00

€ 5 oltre il biglietto; prenotazione a info@wimubarolo.it

**Il castello di Serralunga d’Alba dai marchesi Falletti all’acquisizione statale**

La visita approfondisce il ruolo che il castello di Serralunga d’Alba ebbe dai tempi della marchesa Giulia di Barolo – importante presidio di gestione e raccolta della produzione agricola dai circostanti terreni di proprietà e, probabilmente, anche sede di vinificazione e affinamento del nascente vino barolo – e poi ai tempi dell’Opera Pia Barolo, fino all’acquisizione da parte dello Stato italiano.

Domenica 24 marzo, ore 15.15

€ 6 (tariffa unica ingresso e visita guidata, incluso Abbonamento Musei) prenotazione a info@castellodiserralunga.it